

I commenti e le riflessioni raccolte dopo il week end a Mezzoldo

collaborazione con l'Associazione Riflesso, che entra a pieno titolo nella sua progettazione, presenza, pensiero e operatività. Luisa, come rappresentante delle famiglie, ha poi ringraziato Francesco per la grande competenza e disponibilità dimostrata finora, aggiungendo la richiesta che rimanga come Presidente del Consorzio FA per perseguire con il cuore e le capacità alla realizzazione del sogno che ci accomuna. Luisa ha ricordato poi che l'Associazione Riflesso è l'insieme di famiglie, operatori, simpatizzanti che ha lo scopo di rappresentare le famiglie e di creare una rete in cui tutte si possono sostenere a vicenda. L'auspicio è che l'Associazione si possa ampliare attraverso l'adesione di tanti perché l'unione fa la forza, sia per aiutarci sia per far sentire la propria presenza sul territorio. L'associazione Riflesso inizierà a prendere in esame e discutere i temi che verranno discussi, come naturale proseguimento dei lavori di questa giornata. Per continuare a ragionare e a realizzare il progetto che abbiamo in mente è necessario incontrarsi e partecipare perché ciascuno possa portare la sua competenza, la sua sensibilità, ma soprattutto perché la complessità del percorso di accoglienza richieda una formazione e un confronto continui.

Lucia Gatti
Segretario dell'Associazione Riflesso

L'Associazione ha realizzato una serie di documenti che illustrano le finalità e le attività fino ad oggi svolte. Se sei interessato a ricevere il materiale o per qualsiasi informazione invia una mail ad associazione@coopafa.it

Grazie per la grande opportunità personale e professionale. Ieri nel gruppo, c'era tanto amore. Le parole raccontavano della fatica, i corpi parlavano del cuore. E' un amore che nutre, quello che abita il vostro gruppo. Ancora grazie... Mariagrazia
Dentro di noi c'è il fanciullo o la fanciulla che siamo stati. Gli anni, le esperienze si sono stratificate sul nostro cuore ma lui o lei sta sempre lì sotto un po' asfittico ma vivo. Esperienze come queste aprono un varco e lo lasciano uscire con tutta la sua vivacità e la sua allegria. Così! possiamo riconoscere che e' vero, siamo seri, intelligenti, produttivi...ma anche sempre giocosi e imprevedibili!!!!!! Grazie! Luisa e Antonio

Nei giorni seguenti al residenziale cercavamo di raccogliere dentro di noi, prima che verso gli altri, le sensazioni che abbiamo provato. E' stata una vera boccata di ossigeno, in tutti i sensi, sia grazie al luogo che ci circondava, che per l'esperienza vissute. Non è stato comunque facile affrontare un confronto aperto...tra adulti e figli (venivamo da un periodo abbastanza teso e difficile...), ma l'atmosfera fu sciolta, chi più e chi meno, i nostri movimenti e i nostri pensieri. Abbiamo potuto sfogare in "campo aperto", senza timori di "giudizio" alcuni lati nascosti del nostro carattere... Sicuramente un'esperienza positiva, e ripetendomi...una vera "boccata di ossigeno" per i nostri "cuori". Piero e Emanuela

Speranza e coraggio... Queste le prime parole che mi vengono in mente ripensando al weekend trascorso con voi!!!! Questi i sentimenti che ho letto nei vostri occhi!!!! Questo il messaggio che ci avete trasmesso!!!! Perché nonostante la fatica, la lontananza, la convivenza forzata (il cellulare che non prendeva) VOI CI SIETE STATI, con gioia, con amore e allegria!!!! Per questi motivi anche io mi sento di dover ringraziare tutti voi (grandi e piccolini). Silvia
Io sono tornata da questo residenziale letteralmente entusiasta, per la formazione che è stata secondo me molto bella, perché con la sua semplicità è stata molto ricca e molto profonda, ha saputo portare dei nodi cruciali, molto utili per voi famiglie ma anche per noi operatori e l'ho vista un po' come la metafora di questo gruppo, tutti coinvolti ognuno per quello che è (bambino, genitore, operatore) e per quello che può dare, in un progetto (l'affido); per i visi sorridenti che ho visto di tutti (cosa che non vedevo più da un po' di tempo), anche se si parlava di cose faticose e la voglia di fare una esperienza insieme, anche tornando un po' bambini, perché come dice (più o meno) "Il Piccolo Principe": "solo i bambini sanno guardare il mondo con stupore con il naso appiccicato al vetro". Volevo anche farvi i complimenti per l'organizzazione di questo residenziale, per il luogo (che io amo particolarmente), per la formazione e anche per il progetto di lavoro che avete presentato a mio parere davvero interessante. Serena

Volevamo fare i complimenti con coloro che hanno permesso questo incontro che ci è molto piaciuto. E' stato un grande momento di riflessione e spunto nel lavoro quotidiano che facciamo con la piccola M. Davide e Cristina
Ho detto grazie ai formatori, ho detto grazie a Micaela e all'Associazione Riflesso per l'organizzazione, ho detto grazie a Lucia e Luisa per il bellissimo riassunto dell'esperienza... Ci tengo a ringraziare anche tutte le altre famiglie e tutti i bambini e ragazzi che c'erano a Mezzoldo! Sono tornato con un senso di pienezza, quella che si ha solo dopo le esperienze formative e soprattutto piacevoli! Ora che e' passata qualche settimana, la pienezza lascia sempre più spazio al desiderio di nuovi incontri con tutti voi lungo le strade dell'affido. Un abbraccio. Davide



L'Associazione RIFLESSO è nata nel 2005 da alcune famiglie Terapeutiche dell'AFA che, insieme ad operatori dell'AFA, hanno deciso di fondare un'Associazione di solidarietà familiare. La promozione della cultura dell'accoglienza familiare nelle realtà locali è tra gli scopi principali dell'Associazione.

Se volete conoscerci mandate una mail a associazione.riflesso@coopafa.it o telefonate all'AFA allo 0363.382353 e saremo felici incontrarci per scambiare idee ed esperienze.



Ciao S. e grazie perché sei stata un'amica speciale

L. una bambina di 11 anni della Comunità Alloggio, saluta la sua compagna di viaggio.

Nuova casa, nuova vita

La nostra educatrice Nicoletta ci racconta la sua straordinaria esperienza di coabitazione con una mamma in difficoltà e il suo bambino.

MILLE MIGLIA: il nostro nuovo Centro Diurno di Bergamo

La nostra Coordinatrice Federica racconta come è nato e gli scopi che si propone di perseguire il nostro nuovo servizio per minori di Bergamo.

Il nostro fondo "Ricostruisco il mio futuro" a favore dei progetti verso l'autonomia

Dove il Welfare classico non può arrivare il Consorzio FA ha scelto di dare un segnale importante

Un residenziale che è rimasto nel cuore di molte famiglie ed operatori.

L'Associazione riflesso racconta il residenziale con le famiglie terapeutiche.

N°12 - Dicembre 2012
Periodicità: Semestrale
Direttore Responsabile:
Dott. Sauro Legramandi

Ciao S. e grazie perché sei stata un'amica unica e speciale

L., una bambina di 11 anni della Comunità Alloggio di Brignano, ci ha regalato questa stupenda lettera che ha scritto sul suo diario, per salutare la sua migliore amica della Comunità, prossima ad una nuova famiglia affidataria.

Cara S.,
e te ne vorrò per sempre; anche se per adesso ci dobbiamo dividere. Non importa perché io ti terrò sempre nel mio cuore! So che un po' doloroso ma ce la possiamo fare. Perché noi due siamo una coppia unica e inseparabile. Sono sicura che in questa famiglia, ti troverai molto bene; anche se in questi giorni non ci potremo vedere così

trascorrere. Spero di essere stata un'amica brava che ti sia aiutata, che ti sia far capire le cose giuste o sbagliate, che ti sia ascoltare, che ti sia apprezzare per quello che sei !! Quando ti verrò a trovare mi raccomando non cambiare mai il tuo carattere e la tua personalità perché sono favolosi come te! Ma quello che abbiamo fatto è più grande di queste parole scritte su questo libro!!! Spero che ti sia divertita con me perché io con te ho VISSUTO UNA FAVOLA da non dimenticare. Hai presente la storia di Alice, ecco io ho vissuto un'avventura più grandiosa di questa storia e ho conosciuto un'amica ancora più grandiosa, di tutto quanto.

Cara S. in questi giorni, dopo che te ne sarai andata via, sarò molto triste, ma so che tu non vuoi che io sia triste e per questo continuerò sempre a ballare, a scherzare a fare tutte le cose che ti piacciono. Posso dirti che davvero, e con tutto il cuore te lo dico, sei stata un'amica UNICA e spero che tu abbia imparato da me alcune cose belle, perché io da te ho imparato molte cose e sono talmente tante che non so da dove iniziare! S. ti ricorderai quando facevamo arrabbiare la maestra perché parlavamo e ridevamo o facevamo qualcosa di diverso da ascoltare la lezione? Ci divertivamo un sacco; sai non vedo l'ora di venire a trovarti nella tua nuova famiglia affidataria e là dovrò raccontarti tutto dalla A alla Z, senza saltare nessun particolare. Questo libro raccoglie tutte le cose belle. Io mi sono divertita tanto a scrivere questo libro perché così non tengo dentro tutta questa rabbia perché tu te ne andrai via (uffi!!!!) da me. Sai c'è anche un altro modo per riuscire a stare insieme, le telefonate. O mi raccomando, non ti dimenticare mai di meeeeeee!!!!



tanto non ti dimenticarti di me ok? Grazie per tutto quello che hai fatto per me. Grazie per avermi aiutato nelle cose in cui facevo più fatica, anche dei tuoi sorrisi, delle tue risate e altre cose. GRAZIE S., sei stata un'amica unica, indimenticabile, formidabile, speciale e stupenda.

In questi giorni ho capito quanto sei importante per me, e solo ora mi accorgo di quanti giorni ti ho trascurato! Scusa per tutte le cose brutte o meno belle che ti ho fatto

Nuova casa, nuova vita

La nostra educatrice Nicoletta ci racconta la sua straordinaria esperienza di co-housing (...di co-abitazione per intenderci)

Entro in casa e vedo la macchina che viaggia veloce sulle pareti appena imbiancate, lasciandovi sopra i segni indelebili degli pneumatici sfriglanti. La vedo volare sul piano in marmo della finestra, per poi atterrare rumorosamente sul mio tavolo nuovo, rovesciando i fiori e le candele profumate che si spargono disordinatamente sul pavimento. Vedo tutto questo e vedo anche ditate sui muri, macchie di salsa, impronte di scarpe sporche dopo la corsa al parco e sento le urla, i capricci e i pianti notturni del bimbo di poco più di due



anni che con la sua mamma sono ospiti a casa mia, a seguito del programma di co-housing che ho appena accettato di realizzare. Questo è stato il mio incubo ricorrente fino quando l'ho visto. K., intendo. In realtà fin dal momento in cui me lo sono trovato in casa, arrivato in braccio alla sua mamma L., ho capito che le mie paure, i miei timori, le mie ansie erano del tutto infondate. Non solo per l'affetto che un frugolo di

IL FUTURO NON SARÀ PIÙ QUELLO DI UNA VOLTA

"Il Più bello dei mari è quello che non navighiamo.

Il Più bello dei nostri figli non è ancora cresciuto.

I più belli dei nostri giorni non li abbiamo ancora vissuti.

Quello che vorrei dirti di più bello non te l'ho ancora detto".

N.Hilkm

Abbiamo deciso di utilizzare una frase forse abusata ma che ben rappresenta il momento che stiamo vivendo.

La Cooperativa AFA, forse nel suo momento di maggiore crescita, ha deciso di divertirsi per poter ritornare ad avvicinarsi ai territori: ma chi ce lo fa fare?

Speriamo che la risposta a questa domanda ognuno di noi l'abbia trovata nell'osservare l'impegno di tutti coloro che si sono messi al servizio del progetto "Consorzio", che lo hanno reso possibile e tangibile. Tra i segnali positivi pensiamo ci sia anche il numero di nuovi soci che si sono avvicinati all'AFA, certamente per l'esperienza di vita proposta, ma pensiamo anche per la sua capacità di ripropostarsi e mettersi in discussione.

Siamo una realtà che ha sempre visto nel proprio cambiamento la speranza di rendere straordinario il quotidiano delle persone che tutti i giorni incontriamo, anche l'idea del Consorzio crediamo vada decisamente in questa direzione. Quale direzione?

Verso i nostri ragazzi, le nostre mamme e le nostre famiglie, i loro problemi, le loro e le nostre speranze.

Come sempre e meglio di sempre.

Come procedere da qui in poi?

Pensando a quello che ci unisce e non a quello che ci divide. Ricordando che veniamo da una storia bella e credibile.

Immaginando un lungo futuro davanti a noi.

E il futuro è tutto da costruire!

Emozionatevi pensando che quello che fate è la cosa più straordinaria per l'uomo di oggi: accogliere senza farsi troppo domande, senza cercare per forza le risposte.

Francesco Fossati
Presidente della Coop. Soc. A.F.A.

[continua a pag. 3 >>](#)

IL CALENDARIO DELLA FAMIGLIA "Chifacosa"

è diventato oramai un prodotto molto apprezzato e ricercato che ogni anno aumenta la tiratura (quasi diecimila copie nel 2012). Il calendario, oltre a mettere in rete molte Associazioni, Cooperative e realtà bergamasche che lavorano quotidianamente con e per la famiglia, è un ottimo strumento per comunicare le attività di ciascuna realtà. E' molto apprezzato dalle famiglie perché ogni mese dell'anno presenta diverse colonne, per segnare così tutti gli appuntamenti dei vari membri della famiglia. Il ricavato dalla vendita del calendario andrà a favore del Fondo "Diamo voce ai loro pensieri" per il sostegno psicologico dei bambini e ragazzi ospiti delle nostre Comunità Alloggio e all'interno delle Famiglie Terapeutiche. Quest'anno i disegni sono di **Silvio Boselli**, uno dei migliori disegnatori italiani. Il prezzo consigliato è di €10. Per info e per prenotare il calendario 2013 telefonare allo 0363.382353 oppure mandare una mail a comunicazione@coopafa.it



CAMPAGNA TESSERAMENTO SOSTENITORI 2013



Con una donazione minima di 50€ otterrai la **TESSERA-SOSTENITORE** dell'AFA, che ti permetterà di aiutarci concretamente nelle nostre attività, di usufruire della scintistica presso i nostri negozi-sponsor e di essere costantemente aggiornato circa i nostri progetti ed i nostri eventi sul territorio. Il ricavato della Campagna tesseramento 2013 andrà a sostenere il Fondo "Diamo voce ai loro pensieri", per il supporto psicologico di bambini e ragazzi ospiti delle nostre Comunità e delle nostre Famiglie Terapeutiche. Sul nostro sito www.coopafa.it potrai vedere tutti i nostri negozi-sponsor e la rispettiva scintistica che applicheranno ai nostri sostenitori.

AFA è una Cooperativa sociale nata nel 1993 che attua interventi a sostegno delle famiglie in genere e di quelle in difficoltà, al fine di facilitare e promuovere l'assunzione e lo svolgimento dei compiti educativi da parte di genitori e familiari.

I nostri numeri:
6 Comunità Residenziali
40 Famiglie Terapeutiche che accolgono i minori
150 progetti di accoglienza ogni anno, per bambini, preadolescenti, adolescenti e mamme
100 operatori tra educatori, psicologi, pedagogisti e ASA.
40 volontari.

VISITA IL NOSTRO SITO WWW.COOPAFA.IT

facebook Cooperativa Sociale Associazione Famiglie per l'Accoglienza

Aderendo alla nostra iniziativa di Natale sostieni il Fondo "Ricostruisco il mio futuro"



a favore di percorsi di autonomia di ragazzi e madri con i propri figli che hanno vissuto una situazione di disagio familiare. I nostri PANETTONI E PANDORI sono prodotti da PALUANI e personalizzati appositamente per noi. Prezzo consigliato € 10. - I nostri CESTI NATALIZI sono prodotti dall'Azienda Agricola SCOTTI che offre prodotti genuini fedeli alle tradizioni Bergamasche. Per Info e Prenotazioni: comunicazione@coopafa.it - tel. 0363.382.353 - www.coopafa.it

COME AIUTARCI

- CIC POSTALE n° 37703915 Intestato a COOP. SOCIALE A.F.A.
- CIC BANCARIO Banca popolare di Bergamo Agenzia di Brignano Gera d'Adda IBAN: IT80U05428526800000012351
- CARTA di CREDITO andando nell'area "Donazioni on line" sul sito www.coopafa.it
- Scegliendo AFA come destinatario del 5x1000 P.I. 02277040164

DIVENTA UNO DI NOI

- Donando qualche ora del tuo tempo, per trascorrerla nei nostri servizi o per aiutarci durante le nostre manifestazioni.
- Scegliendo di diventare una delle nostre Famiglie Terapeutiche o famiglia di volontari.

Editore: Società Cooperativa Sociale Associazione Famiglie per l'Accoglienza s.r.l. Via Spirano 34/36 - 24053 Brignano Gera d'Adda (BG) Direttore responsabile: Dott. Legramandi Sauro Stampatore: Litostampa Istituto Grafico s.r.l. Via Alfredo Curti, 51 - 24126 Bergamo Registrazione n° 31 del 29/11/2006 presso la Cancelleria del Tribunale di Bergamo.

fa
FAMIGLIE E ACCOGLIENZA
Via Spirano, 36
24053 Brignano Gera d'Adda (BG)
Tel. 0363.382353 - Fax 0363.381541

AFA dal 2008 è certificata dall'Istituto Italiano della donazione.

Vuoi continuare a ricevere gratuitamente questa rivista? Telefonaci allo 0363.382.353 oppure iscriviti alla newsletter tramite il nostro sito www.coopafa.it e saranno ben lieti di inserirti nel gruppo degli "Amici di A.F.A."

Questo Natale scegli di sostenere le nostre attività con un Dono Speciale scopri tutto a pagina 4



L'accoglienza familiare è un dono che fai ... ma soprattutto che ricevi !

All'interno della vostra famiglia potete scegliere di accogliere uno dei nostri bambini o ragazzi, per qualche fine settimana oppure per un periodo della vostra vita, ...perché la prossima famiglia accogliente potrebbe essere proprio la vostra!

Se desiderate avere informazioni sul percorso di accoglienza familiare telefonate allo 0363.382.353 comunicazione@coopafa.it associazione.riflesso@coopafa.it

Il volontariato lascia un'impronta nella loro vita ...ed anche nella tua!



“Il volontario qui in Comunità fa tante cose: mi porta all'allenamento, mi aiuta a fare i compiti, cucina con noi, mi ascolta, gioca con me ogni volta che glielo chiedo e soprattutto mi aiuta a crescere”

Se desideri offrire un po' del tuo tempo per dedicarlo ai nostri bambini e ragazzi, tel. 0363.382.353 oppure comunicazione@coopafa.it

www.coopafa.it

Wel-FA-Re: il nostro fondo “Ricostruisco il mio futuro” a favore dei progetti verso l'autonomia

In questi anni di Afa (e adesso di FA) ho curato tanti progetti di ragazzi o donne in uscita dalle nostre comunità. Il destino di questi ragazzi e queste donne è stato molto diverso, in senso sia positivo che negativo. Alcuni li abbiamo salutati, altri li abbiamo rivisti e altri li abbiamo accompagnati in progetti di reinserimento sul territorio.

La collaborazione con i Servizi sociali dei Comuni inviati è stata sempre positiva e proficua. Grazie a un ottimo lavoro di rete siamo riusciti ad accompagnare alla vita autonoma i ragazzi e le donne che abbiamo ospitato in comunità e, con orgoglio, possiamo dire di aver fatto sempre il massimo. Poi è arrivata la crisi, la famigerata crisi. La Cooperativa ha continuato ad accogliere minori in comunità o nelle

Ricostruisco il mio futuro

Per sostenere il nostro Fondo "Ricostruisco il mio futuro" contattati allo 0363.382353 o via mail a comunicazione@coopafa.it

famiglie affidatarie e il lavoro di stretta collaborazione con i Servizi Sociali è continuato. Cosa è cambiato? La situazione economica dei comuni è peggiorata e per la prima volta mi siamo trovati davanti ad Assistenti Sociali che, di fronte alla nostra proposta di progetti per l'autonomia per ragazzi o ragazze maggiorenti, mi hanno detto di non poter finanziare l'accompagnamento educativo oltre la



maggiore età perché non ci sono più fondi e si trovano a dover scegliere tra tutelare un minore o accompagnare un giovane adulto. Sempre più quindi ci è stato richiesto di ridurre il nostro intervento educativo e di supporto, proprio nel momento più delicato di passaggio dall'esperienza di comunità alla vita autonoma. I ragazzi più “fortunati”, forse non è la parola più adatta da usare, sono stati accompagnati fino ai ventuno anni, termine dell'intervento di tutela del Tribunale dei Minori. **La crisi del mondo del lavoro non ha facilitato il loro percorso, già frammentato e instabile.** Perché se perdono il lavoro non possono chiedere facilmente aiuto alle loro famiglie, spesso assenti o con grandi difficoltà economiche e educative. Sono ragazzi che hanno raggiunto tutti gli obiettivi per essere autonomi, sanno gestire un appartamento, un budget economico e soprattutto sono degli ottimi lavoratori. Ma non possono far valere queste

qualità in quanto non trovano lavoro, al massimo trovano occupazioni saltuarie o gli vengono offerti stage non retribuiti, con la speranza che possano poi scaturire in opportunità lavorative. La nostra Cooperativa si è quindi chiesta cosa poter fare per offrire a questi giovani adulti una possibilità in più o un po' di ossigeno per andare avanti. La soluzione, non certamente definitiva, è stata la creazione di un fondo (ndr il Fondo “Ricostruisco il mio futuro”) che possa essere attivato proprio per queste situazioni. Dove il Welfare classico non può arrivare il Consorzio FA ha scelto di integrare con un proprio Wel-FA-Re, una goccia nel mare, ma è iniziare a darci una risposta alla domanda di futuro per chi si trova adulto ma senza una adeguata rete di sostegno. Proprio in queste settimane il fondo è stato concretamente attivato per aiutare una ragazza che ha concluso il suo progetto, avendo compiuto ventuno anni, ma non avendo ancora trovato lavoro. Questo le permetterà di avere una casa dove abitare, un'operatrice che la sosterrà in questa fase di passaggio e un budget economico. **Ma soprattutto dell'altro tempo.** Tempo che verrà dedicato alla ricerca del lavoro, ma anche alla creazione di concrete alternative per un futuro il più dignitoso possibile. Non può logicamente essere questa la soluzione definitiva, ma un modo per aprire la riflessione su che pezzi di futuro da costruire assieme possiamo aggiungere a quelli ai quali già con fatica e passione giornalmente dedichiamo il nostro tempo.

Nicoletta Bonomelli
Educatrice della Comunità “Progetto Autonomia” e dei progetti di Housing sociale della nostra Cooperativa Sociale

Emma e l'isola magica

Racconto scritto da J., una bambina di 11 anni della Comunità Alloggio di Brignano.

C'era una volta una ragazza di nome Emma che viveva con suo fratello, la sua mamma e il papà. Fin da quando era piccola si era “innamorata” di quest'isola, ma un po' di chilometri ci volevano per arrivarci. Purtroppo Emma non è mai riuscita ad andarci perché bisognava avere una barca per arrivarci. Certo, loro ce l'avevano ma erano troppo impegnati i genitori per portarla. Finalmente arrivò il giorno che ebbe 17 anni e in quel paese i 17 anni erano la possibilità di uscire per la prima volta da sola, e lei decise proprio l'isola per il suo primo viaggio. Lei era entusiasta. Arrivata sull'isola partì a cento all'ora e iniziò ad esplorare, era capitata in un posto meraviglioso... Sì ma l'apparenza inganna! Non appena mise piede nella foresta incontrò un sacco di pericoli. Con un grande respiro disse: “Per fortuna che ho superato tutti i pericoli!” e continuò. Mentre continuava inciampò in una buca e si ritrovò in una specie di piscina sotterranea. Sembrava un vulcano: “Wow che meraviglia, ma si sta facendo tardi e io devo tornare a casa!!!”, e così fece ma prima sentì una voce che le disse: “Resta qui!”. Emma sbalordita si diede un pizzicotto e disse: “Sarà un sogno”, ma poi l'acqua iniziò a bollire e si spaventò. C'era qualcosa che

l'attraeva alla piscina e cadde nell'acqua, e sentì qualcosa di magico. Finita la magia tornò a casa.

La mattina si svegliò e fece un bel bagno e non appena entrò vide che aveva una coda da sirena e iniziò ad urlare. I genitori salirono nel bagno e dissero: “Piccola mia stai bene?”. Emma rispose: “Sì sì mamma sto benissimo!”. Uscì dalla vasca e si ritrovò sola in una. Corse subito dalla sua amica Charlotte e le raccontò tutto. Charlotte si mise a ridere e disse: “Sì sì ok ci vediamo oggi, però prima fai un salto dalla psichiatra!”. Emma rimase perplessa per le parole di Charlotte.

Emma si dimenticò di ciò che era avvenuto la sera precedente e andò a casa di Charlotte e si buttò in piscina e le spuntò la coda. Charlotte svenne per l'accaduto. Quando si rialzò iniziò a tremare e disse: “Tu sei una sirena!!!!”. Emma rispose: “MA DAI! Promettimi di non dirla a nessuno!”. Charlotte rispose: “Ok, ma come hai fatto?”. Emma rispose: “Ieri sera sono andata all'isola e mi sono ritrovata in una piscina sotterranea, sono cascata nell'acqua ed eccomi! Ti sembra normale?”. Charlotte rispose: “No per niente!”. Emma andò via da casa di Charlotte con le sue gambe e andò al bar un po' impaurita. Non appena mise i piedi nel locale un signora inciampò e gli rovesciò un bicchiere di acqua addosso. Quando aprì gli occhi vide che l'acqua si era ghiacciata e corse via per non rivelare il suo segreto. Il giorno dopo andò a scuola e pensò di andare all'isola. Fece le sue lezioni e poi nuotando dritta all'isola, andò alla piscina e incontrò Charlotte che molto invidiosa e arrabbiata le disse: “Visto che anche io sono diventata una sirena e ho anche dei poteri?”. E le sferrò un attacco così forte che la buttò nella buca. L'isola molto scossa scatenò un terremoto e una voce disse: “Emma il tuo compito è finito, ti rifiaccio diventare umana. Ma tu Charlotte resterai qui intrappolata per sempre!” L'isola così fece, ed Emma si risvegliò in camera come se fosse tutto un sogno, ma in realtà non era così. **PER EMMA FU UNA VITA FELICE E CONTENTA.**

MILLE MIGLIA il nostro nuovo Centro diurno di Bergamo

Il centro diurno “Mille Miglia” nasce almeno un anno fa nella mente della nostra “mitica” Silvana Fontani, nota per essere lungimirante. Silvana un giorno mi ha detto, che visto il periodo di crisi generale, che ha colpito purtroppo anche i Comuni, dovevamo aspettarci anni critici nel sociale. E ha aggiunto anche che dovevamo pensare a dei progetti alternativi da presentare ai comuni, che mantenessero l'attenzione sui minori e sulla loro tutela. Da qui quindi l'idea di un servizio diurno, con il pensiero centrale di supportare quelle famiglie fragili e in difficoltà nella gestione di figli adolescenti a rischio emarginazione sociale. I ragazzi che frequentano il nostro Centro diurno hanno tra i 10 e i 16 anni. Evidenziano tutti in superficie problemi comportamentali a casa o a scuola ma, in profondità custodiscono un patrimonio di emozioni difficili da gestire in un età così critica come la loro. Spesso quando si parla di Centro diurno, subito il pensiero va a un servizio di “Dopo scuola”. Ecco... no, non lo è per nulla... anzi è tutto tranne che un “Dopo scuola”. Quello che io e gli educatori ci impegniamo a fare con

questi ragazzi è aiutarli a crescere, dando loro riferimenti e modelli positivi, aiutarli a vivere con serenità il rapporto con la scuola e con la propria famiglia. Fondamentale è il lavoro pensato a supporto delle loro famiglie, spesso fragili, “arrabbiate” e di diverse culture. Genitori che faticano a imporre il loro ruolo ai figli, che vivono i figli come capi esecutori di una società non in grado di accoglierli ed accettarli per quello che sono. Sono genitori spesso arrabbiati con l'istituzione scuola, che li “segnala” e li etichetta” mettendoli sotto i riflettori, non cogliendo invece l'obiettivo di tutela e di attenzione che la scuola stessa ha nei confronti dei ragazzi. Per questo un ulteriore obiettivo è quello di aiutare i genitori a gestire i rapporti con le scuole, al fine di far sentire i ragazzi ascoltati e al centro di un sguardo attento alle loro prospettive per il futuro. Il progetto è appena partito, i ragazzi vengono e partecipano sempre alle attività proposte, alcune giornate sono molto serene, altre meno, a volte i ragazzi portano entusiasmo e entrano col sorriso, altre volte arrivano arrabbiati e cercano in noi uno spazio di sfogo. Il nostro ruolo è quello di dargli questo spazio e aiutarli a gestire i momenti sia felici che di rabbia o scomforo. Siamo solo all'inizio ma possiamo dire con orgoglio di aver risposto a un bisogno del territorio, speriamo di farlo al meglio!

Federica capelli
Coordinatrice del Centro diurno “Mille Miglia” della nostra Cooperativa Sociale FA MILLE di Bergamo

L'inizio del viaggio per la Cooperativa Sociale Cascina Paradiso FA

“Dal 1° ottobre le famose “Aree di lavoro sono diventate Cooperative!”, telefonata della Vanda (ndr Responsabile amministrativa dell'AFA), “Avvisate gli operatori di non fare più fatture “AFA”, e buttate i biglietti da visita!”

Aiuto!!! Improvvisamente è diventato tutto vero!!! E il nostro impegno da amministratori non è più “un allenamento”, ma una responsabilità... una grossa responsabilità... Quindi il 20 ottobre abbiamo organizzato l'Assemblea Soci della Cooperativa Sociale Cascina Paradiso FA, numero “zero”. Numero “zero” perché non è stata ancora un'assemblea ufficiale, di quelle organizzate “burocraticamente come si deve”, convocazioni, firme, verbali ecc, ma un po' una “prova generale”, un modo per ritrovarci, guardarci e dire “sì parte...”. Per questo abbiamo cercato di non organizzare la solita assemblea (volevamo essere originali a tutti i costi) e quindi è stato pensato una sorta di dialogo- intervista agli amministratori, in particolare tra quelli che rappresentano le unità produttive attuali della cooperativa (le due comunità, e la prima infanzia). Il nostro obiettivo era cercare di mettere in luce come noi, come amministratori vogliamo giocare la sfida dell'accoglienza nella nostra nuova Cooperativa. La parola che più spesso è uscita in questo dialogo è stata “complessità”, non solo come accezione negativa, a mio parere, ma proprio nell'accezione di “sistema complesso”, con la bellezza e a volte anche la fatica di fare un lavoro e gestire una cosa che ha tante sfumature, tante variabili... (insomma non produciamo bulloni). Ovviamente l'assemblea non poteva concludersi senza un saluto di Chicco (ndr il presidente dell'AFA Francesco

>continua da pag. 1

qualche chilo riesce subito a strapparmi, ma anche per la disponibilità e la cortesia della sua mamma, che ha fatto il massimo per entrare “in punta di piedi” nella mia vita, cercando di non interferire troppo con i miei ritmi e la mia quotidiana routine. Il salto da single impenitente, che ha bisogno di silenzio e di godersi tutti i suoi spazi, a “zia” (così mi chiama il cucciolo) è stato quasi indolore, così come mi sono subito abituata all'idea di ritornare a casa, sapendo che non mi sarei trovata da sola ma sempre con qualcuno ad accogliermi, un bimbo che mi corre incontro per salutarmi con un bacione e la mamma che mi chiede come sia andata la mia giornata! Certo, ho dovuto anche rendermi conto che non avrei avuto quasi mai la possibilità di restare completamente da sola in casa, nemmeno qualora avessi voluto esserlo... e devo ringraziare anche il mio fidanzato, che ha subito passivamente ed ha subito fatto sua la mia scelta (anche lui è diventato ZIO!!!). La quotidianità scorre via facilmente; L., quando non lavora, si dedica costantemente alla cura della casa, impedendomi, nel vero senso della parola, di alzare anche solo un dito per riordinare o fare pulizia di qualsivoglia genere, mentre il piccolo K., dopo pochi giorni di comprensibile adattamento alla nuova collocazione e ormai abituatosi soprattutto alla nuova, “nuvida” zia, quasi non lo si sente più. Per dirla tutta, sono ormai così frequenti i momenti in cui me lo trovo in braccio a farsi coccolare, durante i quali, sorprendendo per prima me

stessa, mi trovo a domandarmi se si diverta più lui o io. Come dice L., siamo diventati una famiglia... una famiglia un po' fuori dall'ordinario ma... cosa fa famiglie più della condivisione e del sostegno e dell'affetto che lega le persone? Certo, abbiamo tutti la consapevolezza che questo progetto ha una scadenza, siamo anche lavorando in tal senso per permettere a L. di trovare una casetta tutta sua, dove poter crescere il suo bimbo con il marito ma la quotidianità è anche questo...



fare programmi, pianificare, sognare... E chissà che a medio termine si riesca davvero ad andare in Nigeria a trovarli. Sarebbe ideale come meta per un eventuale futuro viaggio di nozze!!!

Nicoletta

Associazione Riflesso Weekend in famiglia e il gioco delle relazioni

In un bel pomeriggio di sole 13 famiglie e 11 operatori hanno raggiunto il rifugio “Madonna della neve” di Mezzoldo in Val Brembana. Le attendevano Micaela e Mariagrazia la formatrici scapole per questo residenziale. Il tempo per i saluti, la designazione delle camere e una breve merenda e poi via, tutti in cerchio

sul piazzale. Qui, Mariagrazia ha dato il via alle sue proposte che, lasciando in ombra la nazionalità, hanno dato spazio all'esplicità del nostro corpo per conosceri e farsi conoscere. I primi giochi miravano alla conoscenza dei nomi di ciascuno rendendoci consapevoli che nonostante ci siamo ritrovati in più occasioni, ancora sappiamo poco gli uni degli altri. Giocare insieme invece ha attivato quella comunicazione non verbale che ha coseso il gruppo dissolvendo la distanza non dichiarata né consapevole o voluta (ma percepita) che spesso si stabilisce fra persone. L'imbarazzo ha lasciato via via spazio alle risate, alle scherzose... e poi che novità giocare tutti insieme: bambini, ragazzi, adulti e nonimi! Le attività sono proseguite all'interno dei saloni predisposti e, in un clima di assenza di giudizio, ciascuno ha potuto giocare per quello che è perché sapeva di essere accolto per quello che è.

All'ora di cena, grazie al cartellone di Angela “Chifiscosa” ci ciascuno sapeva come aiutare nell'apprezzare e lavare i piatti in un clima di allegria collaborazione. Ci è doveroso un grazie riconoscente ai volontari che hanno cucinato per noi. Dopo le quattro chiacchiere a tavola ci siamo ritrovati di nuovo con Mariagrazia per rielaborare e riflettere su quanto era successo nel pomeriggio. La sua competenza nel leggere le situazioni e la sua capacità comunicativa ci hanno incollati sui tappeti in un ascolto attento fino all'1.30 di notte (!!) suggerendoci strategie educative e approcci diversi alle problematiche che quotidianamente viviamo con noi stessi e con gli altri. Il giorno successivo ci siamo ritrovati in assemblea per sviluppare la parte più teorica dell'incontro. Ha introdotto gli argomenti all'ordine del giorno il presidente dell'AFA Francesco Fossati per illustrare il nuovo assetto organizzativo della cooperativa AFA: non più una sola Cooperativa che comprende tutti i servizi, ma un Consorzio formato da quattro “nostr” Cooperative, ciascuna con la propria missione. Questa scelta è una consapevole alternativa alla possibilità di fusione con altre cooperative del territorio che avrebbe però snaturato l'impostazione poco verticalista ma più relazionale e vicina ai bisogni che ha sempre caratterizzato la cooperativa AFA. Essa mi ha infatti a preservare e a valorizzare al massimo le risorse e le competenze presenti spingendo tutti a una corresponsabilità maggiore nella realizzazione del “sogno” che ci accomuna che è quello di accogliere, crescere e soddisfare i bisogni di chi ha di meno. Significativo è lo slogan che Francesco ci ha consegnato: “2 passi avanti con 2 passi indietro per ritrovare le nostre radici e camminare con chi rimane indietro”. Anche il Servizio Famiglie Terapeutiche prevederà un nuovo assetto ed opererà in stretta

Buon viaggio a tutti noi.

Serena Tocagni
Coordinatrice della Comunità “Il Girasole” della nostra Cooperativa Sociale “Cascina Paradiso FA” di Bariano